

RIUNIONE DEL Tavolo della Trasparenza del 25/11/2011

DOMANDE – RISPOSTE

Provincia di Latina Assessore Stefanelli

Parla a nome dei Comuni della provincia di Latina interessati dalla centrale del Garigliano e pone al Tavolo 4 domande convenute con i Sindaci dei Comuni.

- 1) **Chiede chiarimenti in merito al numero di depositi temporanei, sembrano essere 2, e all'ente che esercita il controllo sui materiali stoccati e da stoccare?**

Attualmente sull'impianto del Garigliano i rifiuti radioattivi sono stoccati temporaneamente in depositi costituiti dall'edificio ex ECCS, edificio ex Compattatore, edificio C-501 e nell'edificio Turbina.

Il volume dei rifiuti trattati e/o condizionati presenti sul sito, prodotti dalle attività pregresse è pari a 2797 m³ al 31/12/2011.

Entro il 2012 entreranno in esercizio il deposito D1, di nuova costruzione e l'edificio ex-diesel recentemente adeguato a stoccare rifiuti radioattivi; tali depositi temporanei sono stati autorizzati dall'autorità di sicurezza ISPRA e rispettano le più stringenti normative.

Per le esigenze di stoccaggio future si intende utilizzare al massimo la volumetria dell'Edificio Turbina (liberata dai rifiuti stoccati attualmente che saranno trasferiti nell'edificio ex diesel) che sarà adeguato a deposito temporaneo (denominato D2).

L'ente che esercita il controllo sui materiali radioattivi presenti sull'impianto è l'ISPRA attraverso il Dipartimento Nucleare, Rischio Tecnologico e Industriale.

Il Dipartimento Nucleare, Rischio Tecnologico e Industriale dell'ISPRA esercita i controlli e la vigilanza (tramite sopralluoghi ed ispezioni) attinenti le installazioni nucleari, per quanto concerne gli aspetti di sicurezza nucleare e di radioprotezione nei confronti dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente.

Vi è inoltre da precisare che le attività di bonifica ambientale non producono ulteriore radioattività.

2) **Chiede di conoscere quale organismo certificherà la decontaminazione del camino, con quale protocollo operativo sarà smantellato e il cronoprogramma delle attività.**

La scarifica sarà realizzata con un sistema remotizzato con fresa che lavora all'interno del camino con bocca sigillata, in modo da evitare fuoriuscita di polveri.

Al termine delle operazioni di scarifica (decontaminazione), la superficie interna della ciminiera sarà sottoposta al monitoraggio radiologico per verificare che l'intero camino soddisfi i livelli di allontanamento prima della sua demolizione controllata.

Pertanto, la successiva fase di abbattimento controllato del camino sarà eseguita come demolizione di un manufatto privo di vincoli radiologici al quale si applicheranno le norme di sicurezza convenzionale.

L'autorità di sicurezza ISPRA, sulla base delle procedure discusse con Sogin, e dei risultati delle misure, certifica l'avvenuta decontaminazione controfirmando i verbali relativi ai vari stati di avanzamento.

Durante tutta l'attività, l'ARPAC effettuerà monitoraggi ambientali (vedi prescrizioni al VIA della Regione Campania).

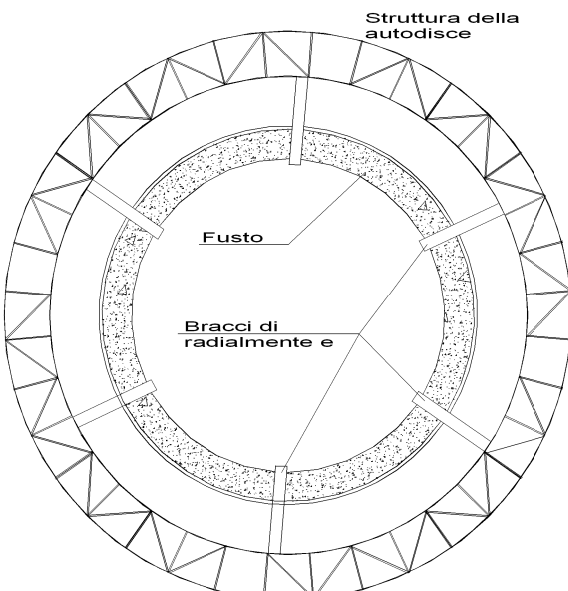
Il Protocollo operativo, inteso come modalità di smantellamento, è di seguito riassunto:

La tecnica prescelta è quella della frantumazione controllata, che comporta la progressiva demolizione del fusto del camino a partire dall'alto verso il basso e la caduta dei materiali di risulta all'interno del camino.

Il sistema di demolizione controllata del camino ha la funzione di eseguire la frantumazione del camino in modo da concentrare la caduta del materiale all'interno del camino stesso. Detto sistema di demolizione, operante dalla sommità del camino, è principalmente costituito da:

- piattaforma autodiscendente (vedi figura a lato);
- escavatore a controllo remoto, attrezzato con pinza idraulica frantumatrice;
- la demolizione sarà completata con un altro escavatore da terra.

Dal programma delle operazioni di abbattimento, la fase di demolizione si prevede essere completata in circa due mesi



Il programma temporale prevede le seguenti principali fasi realizzative:

1. Progettazione costruttiva e realizzazione delle predisposizioni dei sistemi ausiliari (installazione camino provvisorio, realizzazione impianti ausiliari, rimozione tubazioni base camino da demolire successivamente) entro il 30/08/2012
 2. Progettazione e realizzazione della macchina di scarifica, caratterizzazione radiologica iniziale della superficie interna del camino entro il 31/05/2013;
 3. Scarifica della superficie interna del camino; caratterizzazione radiologica finale entro il 31/03/2014;
 4. Progettazione costruttiva, realizzazione della macchina di demolizione del camino e demolizione dello stesso entro il 30/05/2014;
 5. Progettazione costruttiva e realizzazione del nuovo camino: opere civili, montaggio camino nuovo ed impianti ausiliari elettrico, drenaggi e collaudi entro il 21/10/2014
 6. Smontaggio del camino provvisorio ed eventuale rilascio entro il 31/10/2014
 7. Gestione dei materiali di risulta e caratterizzazione dei rifiuti radioattivi prodotti entro il 31/10/2014.
- 3) **Se esistono sistemi di monitoraggio per il controllo della radioattività in acqua e in aria, la gestione del monitoraggio e chiede la pubblicazione dei dati.**

La rete di sorveglianza ambientale della Centrale del Garigliano monitora le principali matrici ambientali, controllate con frequenza periodica, ed è costituita da 29 punti di prelievo dislocati nell'area della piana del Garigliano, lungo le sponde e alla foce del fiume. Esistono ulteriori punti di prelievo (aria e acqua di falda/superficiale) all'interno dell'area di Centrale.

I risultati del monitoraggio sono inviati annualmente all'autorità di controllo ISPRA. L'Ente di Controllo pubblica i dati annuali sullo stato della radioattività in Italia via WEB.

La Centrale comunica i dati anche al Comune di Sessa Aurunca.

I dati contenuti nel “Rapporto Annuale della Radioattività Ambientale” confluiranno nel “Rapporto Semestrale di verifica delle varie componenti ambientali” da presentare all’Osservatorio in ottemperanza alla Prescrizione 1.7 del MATTM.

- 4) **Chiede se esiste un inventario riferito alle varie tipologie di rifiuti - oltre alle quantità degli stessi - ritenuto importante per valutare, attraverso periodici resoconti, il rispetto delle previsioni o meno in modo di monitorare anche le necessità di deposito;**

Con periodicità annuale la Centrale invia ad ISPRA il rapporto contenente l’inventario dei rifiuti radioattivi stoccati e, più precisamente, vengono riportati: la tipologia e la quantità di rifiuti prodotti negli anni e al momento attuale presenti presso di essa; lo stato fisico dei rifiuti presenti; i tipi e il numero di contenitori utilizzati per stoccare i rifiuti e il volume complessivo; la quantità totale di rifiuti; le valutazioni sulle caratteristiche radiologiche; il trattamento / condizionamento che il rifiuto ha eventualmente subito; l’indicazione dell’area o del deposito in cui i rifiuti sono stoccati.

Inoltre, negli atti di approvazione di progetti/piani operativi di maggiore complessità e rilievo, l’ISPRA impone la condizione/prescrizione che al termine delle operazioni debba essere prodotto ed inviato un rapporto contenente un’analisi critica, per gli aspetti di sicurezza e di radioprotezione, dei risultati dell’attività effettuata rispetto alle stime presentate nella documentazione allegata alla relativa istanza di autorizzazione.

Ciò permette di monitorare la quantità dei rifiuti stoccati sull’impianto e verificare che la capacità di stoccaggio sul sito sia sufficiente ad accogliere i rifiuti da produrre; tale verifica è richiesta dall’ISPRA ed è condizione irrinunciabile per la concessione dell’autorizzazione alla realizzazione dell’attività.

- 5) **Chiede di conoscere il motivo dell’assenza al Tavolo della Trasparenza del Ministero della Salute.**

Il Tavolo della Trasparenza è stato costituito con delibera di G.R. n. 163 del 29/4/2011 e s.m.i., con cui è stato stabilito che tra i partecipanti fosse presente anche un rappresentante del Ministero della Salute. Il Ministero della Salute viene sempre invitato a partecipare alle riunioni del Tavolo, finora non è stato designato alcun rappresentante

Comune di Sessa Aurunca Sindaco dr. Tommasino

6) **Chiede di conoscere la tecnica di demolizione del camino.**

La tecnica di demolizione del camino è riportata nella risposta al punto 2 precedente.

7) **Quanti depositi temporanei saranno realizzati e di chiarire il perché della differenza di capacità tra la volumetria dei depositi (10.000 mc) e la volumetria dei rifiuti (1.100 mc) da stoccare. Si chiedono garanzie in merito al fatto che presso la centrale siano stoccati solo i rifiuti dell'impianto del Garigliano.**

I depositi temporanei della centrale sono riportati al punto 1.

In accordo con le migliori procedure internazionali adottate anche in Italia da ISPRA, è necessario consentire l'ispezionabilità dei colli stoccati sia mediante ispezione visiva da parte di operatori che con sistemi remotizzati, secondo frequenze definite da ISPRA, al fine di controllare lo stato di conservazione dei colli. Tali attività richiedono che tra i colli ci sia una certa spaziatura tale da consentire la visibilità della superficie esterna del collo. Inoltre la volumetria esterna non è indicativa della capacità di stoccaggio del deposito in quanto parte dello spazio interno è necessario per le attrezzature, per esempio il carroponete, il sistema di controllo, i sistemi di filtrazione e monitoraggio, ecc. Al fine di rispettare i suddetti criteri, la capacità interna netta di stoccaggio dei depositi è in un rapporto di circa 1/8 rispetto al volume esterno dell'edificio.

Ogni movimentazione di rifiuti radioattivi che comporti una loro entrata o uscita dalla Centrale avviene solo dopo il benestare di ISPRA. Prima della concessione del benestare, ISPRA richiede la provenienza e la destinazione dei rifiuti. Il sistema di controllo, inoltre, è costituito da ispezioni periodiche sul sito da parte di ISPRA e dalla dichiarazione annuale dei rifiuti radioattivi fatta dalla centrale a ISPRA, e assicura che presso la centrale non entrino rifiuti provenienti da altri siti e viceversa.

Si veda anche la risposta al punto 13.

8) **Il Comune chiede l'istituzione di una propria Commissione di controllo**

La Legislazione vigente prevede che vi sia il continuo coinvolgimento degli Enti Locali durante l'iter autorizzativo nonché il controllo durante le attività da parte di Enti Tecnici Pubblici (ISPRA, ARPA Campania, Provincia, ecc.). Presso l'ANCI è stata istituita un'apposita sezione denominata ANCIN di cui fanno parte i Comuni sede di impianti nucleari.

Comune di Cellole Sindaco dr. Izzo

9) Propone di integrare la Segreteria Tecnica del Tavolo con i componenti dei Comuni interessati

L'art. 4 del Disciplinare per il funzionamento del Tavolo della Trasparenza, approvato con il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 253 del 11/11/2011 prevede che

“Il Tavolo si avvale di una Segreteria Tecnica costituita da due dipendenti del Settore Tutela dell’Ambiente, dove ha sede. Sulla base delle indicazioni del Presidente del Tavolo la Segreteria Tecnica assicura l’organizzazione delle attività del Tavolo, cura la redazione dei resoconti delle riunioni e i rapporti di informazione e di coordinamento con le istituzioni presenti al Tavolo e garantisce l’espletamento delle istruttorie tecniche inerenti le problematiche affrontate dal Tavolo”

10) Chiede la costituzione di un Comitato dei Comuni con tecnici propri in grado di seguire i lavori previsti per il decommissioning.

Si veda la risposta alla domanda 8)

Legambiente Prof.ssa Giulia Casella

Chiede al Tavolo quanto segue:

11) garanzie che presso il sito della Centrale non sarà costruito il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi

La capacità dei depositi previsti è appena sufficiente ad ospitare i rifiuti pregressi e futuri prodotti per lo smantellamento dell’impianto di Garigliano.

E’ importante ribadire che uno dei presupposti fondamentali della strategia contenuta nella documentazione complessiva presentata a supporto dell’istanza di disattivazione dell’Impianto, riguarda il fatto che i rifiuti radioattivi attualmente presenti sul Sito e quelli che verranno prodotti a fronte delle future attività di decommissioning saranno stoccati nei depositi temporanei di sito, in attesa del loro conferimento al Deposito Nazionale. In altri termini le attività di disattivazione definite si inquadrano in un piano globale che prevede il trasferimento dei rifiuti al Deposito Nazionale ed il rilascio incondizionato del sito. Ed è proprio su tale strategia proposta da SOGIN che l’ISPRA è in procinto di esprimere, a breve termine, l’atto di parere da trasmettere poi al MiSE che emanerà il decreto autorizzativo.

Lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti sul sito sia durante l'esercizio che per il decommissioning, è prassi consolidata in tutto il mondo, anche nei paesi che già dispongono di Deposito Nazionale.

Si tenga inoltre ben presente che cambiamenti della strategia di disattivazione, che comportino implicazioni significative rispetto a quanto proposto da SOGIN nei documenti presentati, dovranno essere sottoposti ad una nuova procedura autorizzativa ai sensi degli artt. 55 e 56 del D.Lgs. n. 230/95 e s.m.i. e ad una nuova Valutazione di Impatto Ambientale.

12) di conoscere fin d'ora dove saranno stoccati i rifiuti che risultano dal riprocessamento delle barre e del 25% del Superphenix (contenenti Pu).

Il rientro dei rifiuti dal Superphenix sarà programmato solo a valle dell'entrata in esercizio del Deposito Nazionale e la loro destinazione non potrà essere che il Deposito Nazionale.

Non è previsto alcun rientro in Italia che preveda una stoccaggio presso qualunque sito Sogin.

13) la destinazione d'uso degli edifici che rimarranno come siti di archeologia industriale, considerato che sembrano destinati ad essere un centro di ricerca e in quale ambito

La destinazione d'uso degli edifici che rimarranno come siti di archeologia industriale sarà concordata con le Amministrazioni locali, la Regione Campania ed i Ministeri interessati ad usufruire di tali strutture.

14) se esiste una rete di monitoraggio della radioattività, dove è ubicata e quali sono i risultati

Si veda risposta alla domanda 3).

15) di evitare di costruire depositi temporanei

Sulla base del volume dei rifiuti pregressi e di quelli dei rifiuti futuri prodotti dalle attività di smantellamento, al fine di rispettare gli standard internazionali circa la ispezionabilità e recuperabilità dei colli, le capacità di stoccaggio necessarie per il sito di Garigliano, così come riportate nell'istanza di Disattivazione, sono soddisfatte dalle capacità dei depositi all'interno delle volumetrie presenti in centrale.

Vedere anche risposta al punto 1.

16) di conoscere il sistema di trattamento degli effluenti liquidi radioattivi che sarà realizzato.

Il nuovo sistema di trattamento liquidi sarà realizzato sostituendo tutti i componenti/sistemi del sistema esistente non più necessari nelle attuali condizioni e riammodernando i sistemi di filtrazione e controllo. Tale sistema sarà adibito al trattamento delle correnti liquide provenienti dalle attività dell'impianto; a seguito del trattamento sarà possibile rilasciare i liquidi secondo la formula di scarico per gli effluenti liquidi, il residuo solido derivante dal trattamento sarà gestito come rifiuto da condizionare e stoccare nei depositi temporanei esistenti.

Gruppo Soc. S. Castrese Sig.re Pietrantuono chiede:

17) che il Tavolo della Trasparenza diventi un appuntamento fisso, al fine di poter rendere edotta la popolazione locale sullo stato di avanzamento dei lavori, anche con l'ausilio di web cam in grado di trasmettere in diretta le varie fasi di lavorazione di volta in volta attivate;

L'art. 1 del Disciplinare per il funzionamento del Tavolo della Trasparenza, approvato con il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 253 del 11/11/2011, prevede che

Il "Tavolo della Trasparenza" è convocato in via ordinaria con frequenza almeno semestrale, ovvero ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità o l'opportunità, dal Presidente della Regione Campania o da un suo delegato.

Per motivi di sicurezza non è possibile installare una web cam sul sito. In alternativa potrebbero essere resi disponibili dalla SOGIN filmati che mostrino le fasi più importanti dell'avanzamento delle attività di smantellamento sul sito della Centrale del Garigliano

18) che siano trasmessi i risultati dei monitoraggi già eseguiti nel passato sulle matrici acqua, aria e suolo, nonché quelli futuri rilevati dai sistemi di monitoraggio, di cui si chiede ubicazione e frequenza;

Sogin ha un sistema di monitoraggio delle matrici ambientali con frequenza concordata con ISPRA. La rete di sorveglianza è approvata da ISPRA che effettua il controllo sulle misure. I risultati sono inviati all'ISPRA e al Comune di Sessa Aurunca.

Vedi anche il punto 3.

19) che sia trasmesso il piano delle emergenze messo a punto dalla SOGIN S.p.A. o, in alternativa, che si proceda alla sua immediata redazione;

Il piano di emergenza esterna è di competenza della Prefettura di Caserta, cui bisogna rivolgersi per prenderne visione.

Il comitato Tecnico che elabora il Piano, nominato dal Prefetto, è composto anche da tecnici proposti dal Comune, dall'Asl, da ISPRA e dagli altri Enti locali.

Il piano di emergenza è aggiornato con periodicità triennale e revisionato al variare delle condizioni dell'impianto (variazione dei presupposti tecnici del piano di emergenza).

Nell'attuale stato dell'impianto (privo di combustibile nucleare), non vi sono le condizioni per cui un eventuale malfunzionamento/incidente dia luogo a interventi diretti o indiretti sulla popolazione.

20) che sia stilato un dettagliato programma sulla natura e consistenza degli interventi da farsi;

La sequenza generale di smantellamento della centrale di Garigliano è mostrata nel cronoprogramma, riportato nella figura successiva.

Il dettaglio delle attività è riportato nell'Istanza di Disattivazione GR G 0001 aggiornata con il documento GR DR 00131 (2011) - Rapporto Aggiornamento complessivo Piano Disattivazione.

Una sintesi delle attività realizzative e di smantellamento per il decommissioning Garigliano, raccolte in funzione dell'anno di inizio dell'attività, è riportata di seguito.

2012

- Settembre 2012-Agosto 2013 : sistemazioni aree esterne deposito D1 (linee interrato, viabilità, ecc.)
- Settembre 2012-Maggio 2015 : progettazione e realizzazione nuovo radwaste
- Ottobre 2012- Dicembre 2012 : Demolizione ed. G22

2013

- Maggio 2013- Ottobre 2014 : scarifica ed abbattimento camino e realizzazione nuovo punto di scarico
- Aprile 2013 -Dicembre 2017: bonifica trincee e ripristino sito
- Luglio 2014 – Giugno 2016 : adeguamento ed. ECCS a deposito

- Luglio 2014 – Giugno 2016 : adeguamento ed. compattatore e pensilina a deposito
- Luglio 2014 – Giugno 2016 : adeguamento ed. C-501 (ex-trasformatori) a deposito
- Gennaio 2013 – Ottobre 2013 : Realizzazione NSAI di centrale

2014 :

- Febbraio 2014-Aprile 2014 : demolizione serbatoio in quota
- Giugno 2014- Maggio 2015 : adeguamento ventilazione edificio turbina
- Gennaio 2014- Giugno 2016 : riattivazione sistemi e realizzazione predisposizioni per smantellamento reattore
- Luglio 2014- Giugno 2017 : adeguamento ed. turbina a deposito provvisorio D2
- aprile 2014-marzo 2016 : realizzazione WMF

2015

- luglio 2015-dicembre 2019 : smantellamento componenti edificio turbina

2017

- luglio 2017-giugno 2019 : realizzazione waste route ed. reattore- ed. turbina

2019

- luglio 2019-giugno 2021 : smantellamento internals e vessel

2021

- luglio 2021-dicembre 2023 : smantellamento sistemi rimanenti ed. reattore
- gennaio 2021-dicembre 2021 : adeguamento della FAT a radwaste (WMF ridotta)

2022

- gennaio 2022-dicembre 2022 : smantellamento WMF
- gennaio 2022-dicembre 2022 : smantellamento ed. GECO
- febbraio 2022-luglio 2022 : smantellamento Radwaste
- febbraio 2022-gennaio 2023 : smantellamento opera di presa
- febbraio 2022-gennaio 2023 : Rimozioni tubazioni interrato

2024

- Gennaio 2024 – Dicembre 2025 : Decontaminazione e demolizione depositi provvisori

2025

- gennaio 2025-febbraio 2025 : smantellamento edificio FAT
- gennaio 2025-dicembre 2025 : sistemazione e ripristino finale del sito

21) che si esegua una seria indagine per la verifica dell'incidenza tumorale sugli abitanti della zona, con l'istituzione del registro dei tumori, attingendo - se del caso - anche ai ristori di cui si richiedono le modalità di utilizzazione da parte degli enti locali;

Indagini Epidemiologiche/Statistiche sono state effettuate dalle maggiori Università italiane a valle della definitiva chiusura dell'Impianto, su richiesta di Ispra.

I risultati di tali indagini, che dimostrano che l'esercizio della Centrale non ha avuto effetti sanitari misurabili sulla popolazione, sono stati consegnati al Comune di Sessa Aurunca ed agli altri Enti locali e nazionali.

Più volte, sia il Ministero dello sviluppo Economico (MiSE) che il Ministero della Salute hanno ribadito, su risposta ad interrogazioni parlamentari e di singoli cittadini, che l'esercizio della Centrale non ha avuto effetti sanitari sulla popolazione e che la mortalità per tumori nell'alto Casertano e nel basso Lazio è inferiore alla media riscontrata nelle due regioni ed in Italia.

Si noti in proposito che il Ministero della Salute ha ribadito, su risposta ad interrogazioni parlamentari e di singoli cittadini, che "l'impianto del Garigliano non ha mai prodotto danni sanitari o ambientali di alcun tipo" e che "non sussistono evidenze epidemiologiche di alcun tipo che portino ad ipotizzare esistenza di rischi per la popolazione" [lettera del Ministero della Salute Prot.Min. 0027943 del 30/07/2008]. Tali considerazioni, vengono ribadite anche dal MiSE – all'epoca MICA - [lettera Prot. Min. 22214 del 06/10/1998], che, citando i dati dell'ENEA e dell'Osservatorio Epidemiologico del Lazio riporta che nell'area di indagine il tasso di mortalità "è leggermente inferiore alla media nazionale".

Tali risultati sono regolarmente corroborati dai risultati delle reti di sorveglianza ambientale, che in nessun caso hanno evidenziato contaminazioni o fughe di radioattività.

22) che sia istituito, oltre al Tavolo della Trasparenza, anche un tavolo tecnico allargato per la verifica delle problematiche tecniche;

Si veda la risposta al punto 8)

23) che sia consentito all'ARPAC di eseguire le sue indagini anche all'interno del sito e che i risultati vengano pubblicati periodicamente via web;

La vigilanza ed i controlli sono compiti dell'Autorità di Controllo ISPRA. Quest'ultima ha la facoltà di istituire dei Protocollo Operativi di Intesa con le diverse Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente per dare mandato di effettuare una campagna di monitoraggio o più semplicemente prelievi di matrici ambientali ed alimentari ai fini della loro analisi.

24) che l'ARPAC presenti il più volte annunciato piano di indagine retrospettiva, di cui si parla da oltre un anno ed al quale mai si è dato seguito.

L'ARPAC ha prodotto un primo piano di monitoraggio di indicatori biologici. Il piano li individua e definisce le modalità di indagine da eseguire in campo. Il Piano di Monitoraggio e Controllo comprende tra gli indicatori i suoli ed ha tra gli obiettivi quello di ricavare una proiezione spazio temporale della distribuzione orizzontale e verticale dei radionuclidi con particolare riferimento al Cesio 137. Le attività di campo da eseguirsi riguarderanno innanzitutto la scelta di idonei punti di prelievo in relazione alle condizioni meteo climatiche cui è soggetto il sito ed a quanto ricavabile dai dati analitici acquisiti in precedenti campagne a cura della seconda Università degli studi di Napoli.

L'attuazione del Piano coinvolgerà sia il personale del Laboratorio Multizonale della Radioattività Ambientale sia il personale ARPAC del Servizio territoriale di Caserta

Comune di SS. Cosma e Damiano Assessore Scarsella

25) Chiede informazioni su eventuali studi epidemiologici riguardanti il territorio della Centrale e relativamente al Piano di Emergenza inter-provinciale.

Si veda la risposta al punto 23).

Il Piano di emergenza interprovinciale è a cura della Prefettura di Caserta e di Latina

CENTRALE NUCLEARE DEL GARIGLIANO SEQUENZA GENERALE DI SMANTELLAMENTO

